

NAPOLI

A PAGINA 8

*Partecipate del Comune,
scoperto un buco
da un miliardo di euro*

L'ombra sul debito complessivo di Palazzo S. Giacomo che non è stato ancora definito

Partecipate, buco da un miliardo

NAPOLI (Ciro Crescentini) - I revisori dei conti del Comune di Napoli continuano ad analizzare un bilancio comunale non consolidato. Non ci sono ancora le condizioni per valutare il debito complessivo dell'ente di piazza Municipio, comprensivo dei conti in rosso accumulati dalle 19 aziende partecipate.

Se il governo cittadino redigesse fin da subito il bilancio consolidato (obbligo di legge) e sommasse al proprio indebitamento quello del sistema delle municipalizzate emergerebbe un 'buco' di proporzioni gigantesche di un miliardo 320 milioni di euro. Le aziende 'controllate' e partecipate sono la zavorra che potrebbero affondare la barca comunale.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale di Napoli, gli esponenti di tutti i partiti hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna il sindaco **Luigi De Magistris** e la giunta

a richiedere la trasmissione dei bilanci 2012 delle partecipate entro trenta giorni. Nel documento, le forze politiche chiedono che qualora i bilanci non pervengano, si proceda all'azzeramento di tutti i vertici aziendali.

"Le aziende non hanno inviato neanche una bozza di bilancio" ha sottolineato più volte il presidente del collegio dei revisori conti, **Vincenzo De Simone**. Ma emergono notizie riguardanti i debiti. Le società che presentano maggiori perdite sono la Bagnoli Futura (con perdite di 261 milioni); Mostra D'Oltremare (3 milioni, 800 mila euro); Napoli Servizi (6,6 milioni); Ann (16 milioni); Caan (4,5 milioni); Napoli Park (190 milioni). Le aziende, nate per stabilizzare 5500 lavoratori impegnati nei lavori socialmente utili o licenziati a seguito delle dismissioni aziendali, hanno con il tempo

assunto oltre 9mila persone.

Secondo ricerche promosse dall'istituto economico Civicum, le municipalizzate partenopee portano in dote un 'buco' di un miliardo e 320 milioni di euro e 50 milioni di euro annui di perdite per le casse comunali per i servizi improduttivi.

Quasi la metà dei debiti delle partecipate sono da ascrivere allo stesso azionista di maggioranza (il Comune), la cui capacità liquidatoria è stata valutata negativamente dal sistema bancario che infatti ha cominciato a considerare "difficilmente esigibili" i crediti, negando ad esempio l'apertura di nuovi prestiti. Se la riscossione dei crediti vantati dalle partecipate è tutta da verificare, lo stesso non vale per i debiti iscritti nei bilanci, che sono invece per la maggior parte verso banche e fornitori. E' il caso di Bagnoli Futura, che fino ad oggi ha bruciato

oltre 50 milioni di euro dei poco più di 60 di capitale sociale, e con la prospettiva che se pure completasse la vendita dei suoli per cui era nata, difficilmente riuscirebbe a rientrare dalle perdite. Per migliorare una situazione a dir poco opaca, l'amministrazione dovrebbe adottare la stesura del bilancio in forma consolidata.

L'adozione del bilancio consolidato, infatti, renderebbe visibili i risultati della gestione delle numerose società dei servizi pubblici sul territorio e introdurrebbe un elemento di trasparenza e di controllo assai incisivo sul fenomeno delle partecipazioni societarie. In poche parole sarebbe adottata una forma di redazione del bilancio per evidenziare dettagliatamente tutte le attività e passività interne ed esterne, gravanti effettivamente sulle finanze municipali.

IL REVISORE DEI CONTI

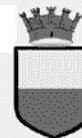
De Simone: "Le aziende non hanno inviato neanche una bozza dei loro bilanci"

LE MUNICIPALIZZATE

La capacità liquidatoria del Municipio è stata valutata negativamente dal sistema bancario che considera difficilmente esigibili i crediti



LE PERDITE DELLE PARTECIPATE DEL COMUNE



■ Bagnoli Futura

▶ 261 milioni di euro

■ Mostra D'Oltremare

▶ 3 milioni e 800mila euro

■ Napoli Servizi

▶ 6,6 milioni

■ Anm

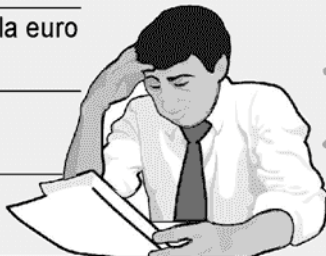
▶ 16 milioni

■ Caan

▶ 4,5 milioni

■ Napoli Park

▶ 190 milioni



'Bucò'
di 1 miliardo
e 320 milioni
di euro

50 milioni
di euro annui
di perdite per le
casse comunali
per i servizi
improduttivi

